



PAOLO MARCELLONI
la tecnica del pattinaggio in linea



La grande speranza giovanile Svizzera: Livio Wenger

Talenti giovanili in Svizzera ce ne sono pochi. Non c'è da stupirsi visto che la formazione delle giovani leve in questo paese è una parola straniera. Un'eccezione però è il quindicenne Livio Wenger. Già oggi è uno dei migliori pattinatori in Svizzera, almeno in pista.

Campionato Svizzero 2008

Ai Campionati svizzeri, ai quali hanno partecipato anche molti pattinatori stranieri, lo ha dimostrato in modo impressionante. Nella gara ad eliminazione la categoria degli Juniores ha gareggiato insieme ai Seniores, Livio è transitato sulla linea d'arrivo al quarto posto (tra gli atleti Svizzeri). Tra l'altro c'è da dire che si è aggiudicato ambedue i titoli della categoria Juniores, benché con i suoi quindici anni avesse avuto il diritto di partecipare nella categoria degli allievi. Però Livio, residente a Schenkon vicino a Sursee, si pone degli obiettivi importanti per il futuro. Quando la televisione svizzera quattro anni fa ha trasmesso in un servizio il ritratto di Livio, il reporter gli chiese quali fossero i suoi obiettivi sportivi, alla domanda dell'intervistatore l'allora undicenne rispose con decisione: campione del mondo o campione europeo, ma se non andrà così almeno voglio diventare campione svizzero.

4 medaglie agli Europei Giovanili in Danimarca

Va bene, questi erano i sogni di un ragazzino. Ma che questi obiettivi attualmente non sono più utopie, lo ha dimostrato ai Campionati Europei giovanili in Danimarca. Con le 4 medaglie vinte è stato l'atleta svizzero più prestativo. Le ha vinte nelle gare di fondo (due d'argento e una di bronzo individuali) in più un'altra medaglia di bronzo nell'americana. Il fatto che non sia riuscito a vincere il titolo lo ha molto deluso. Nella gara a punti su strada il titolo sembrava essere alla sua portata, alcuni errori tattici ed un sostegno di squadra insufficiente rispetto alle altre rappresentative nazionali presenti gli hanno sicuramente impedito di salire sul gradino più alto del podio.



Nelle foto sopra Livio in azione durante gare su strada e su pista, dimostra di essere in possesso di una buona tecnica.

Europei Giovanili in Danimarca



Livio sul podio, una prestazione di grande importanza, già competitivo e sul podio anche agli europei dello scorso anno e come evidenzia la foto ancora in uno stadio di sviluppo fisico in ritardo rispetto ai suoi avversari! Ciò fa ben sperare...

Il suo idolo: Kalon Dobbin

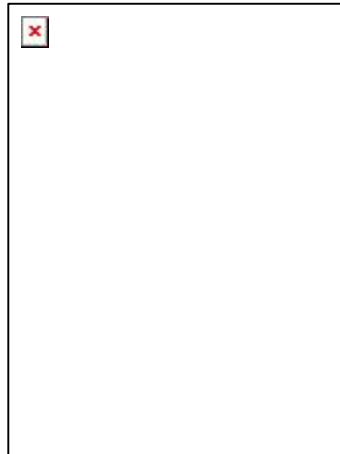
Già all'età di undici anni ha trovato un posto nel team di „Athleticum-Rollerblade“, nel quale accanto a Alain Gloor e Raphael Pfulg (i migliori pattinatori svizzeri di quell'epoca), c'era anche un certo Kalon Dobbin che allora era l'allenatore della squadra. Il più volte campione mondiale ha individuato subito il talento di Livio e si è sempre impegnato molto per portare avanti il più piccolo della squadra. Con piacere lo ha seguito ed accompagnato ai Campionati svizzeri per essere di supporto durante le gare con i suoi proficui suggerimenti tattici. Livio in quel periodo ed in pochi mesi fece dei progressi enormi e diventò subito il numero uno tra i suoi coetanei in Svizzera.

La grande qualità di Livio è la sua capacità di apprendimento ed in modo preciso. Kalon Dobbin era il suo modello di riferimento, rimasto naturalmente il suo grande idolo.



Il padre allenatore

Da tre anni anche il padre Rodolfo si dedica alla preparazione del figlio, con lui anche gli altri due figli Marco e Nadja.



Nasce così una piccola società di pattinaggio, alla quale si sono aggregati anche altri pattinatori del paese.

Stimolato dalla collaborazione con Paolo Marcelloni (la prima proficua esperienza con Paolo è iniziata a Jesi con un gruppo di giovani pattinatori del team Athleticum Rollerblade impegnati in uno stage dal 17 al 23 Aprile 2006, l'ultima dall'11 al 14 Agosto 2008 sempre a Jesi per la realizzazione di un video didattico, nella foto a sinistra Livio due anni e mezzo fa, in quella a destra oggi!),



l'allenamento invernale (eseguito in un parcheggio sotterraneo) punta inanzitutto sul perfezionamento della tecnica.

La strategia dell'allenamento è basata sul principio dei „piccoli passi“.

Non si cerca il successo immediato, bensì un lavoro a lungo termine, i risultati comunque sono evidenti.

Tutti e tre i figli hanno fatto grandi progressi tecnici.

Partecipazione ai Mondiali all'età di quindici anni

Quest'anno Livio parteciperà per la prima volta a un Campionato Mondiale.

Pur essendo uno dei più giovani, la delegazione Svizzera punta su di lui, principalmente sarà una buona occasione per fare esperienza.

Sicuramente Livio a Gijon potrà imparare molto.

E il futuro?

Le condizioni per andare avanti in questo sport qui in Svizzera sono tutt'altro che confortanti.

La formazione delle giovani leve in questo paese è, come accennato, una „cosa“ privata, demandata al lavoro delle singole società.

La Federazione diciamo che non ha un vero e proprio programma di sviluppo dell'attività giovanile, gli allenatori di club e la passione dei genitori sopperiscono a questo vuoto.

Un altro grande problema in Svizzera è la carenza di infrastrutture adeguate all'attività agonistica.

La Svizzera dispone di un'unica pista, grandi disagi per quanti devono fare due o tre ore di macchina per arrivarci.

Un'ulteriore problema è l'inesistenza di allenatori qualificati.

Fino ad oggi una formazione per allenatori in Svizzera non esiste.

I lettori di questo articolo si chiederanno cosa abbia fatto la Federazione negli ultimi dieci anni, una domanda alla quale anche io non riesco a dare risposta.

Questa è la realtà nella quale Livio è cresciuto, ma la voglia di continuare nel suo cammino ancora è grande.

Forse proprio tutti questi ostacoli da superare lo faranno diventare ancora più forte.

Rodolfo Wenger

Articolo pubblicato sulla rivista tedesca SKATE-IN